BREMBO
RESOCONTO
INTERMEDIO
DI GESTIONE AL
30 SETTEMBRE 2013

INDICE

Cariche sociali 3

Highlights 5

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Conto economico consolidato 8

Conto economico complessivo consolidato 9

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata 10

Rendiconto finanziario consolidato 11

Posizione finanziaria netta consolidata 11

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato 12

NOTE DI COMMENTO AI PROSPETTI CONTABILI

Principi contabili e criteri di redazione 13

Area di consolidamento 15

Note di commento alle più rilevanti variazioni delle poste dei prospetti contabili consolidati 15

Ripartizione ricavi per area geografica e per applicazione 17

Prevedibile evoluzione della gestione 19

OSSERVAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI CIRCA L'ANDAMENTO GESTIONALE E I FATTI SIGNIFICATIVI

Scenario macroeconomico 20

Mercati valutari 23

Struttura operativa e mercati di riferimento 24

Fatti di rilievo del trimestre 26

Deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi (Regime di opt-out) 26

Acquisto e vendita di azioni proprie 27

Fatti significativi successivi alla chiusura del trimestre 27

DICHIARAZIONE EX ART. 154/bis c.2 – PARTE IV, TITOLO III, CAPO II, SEZIONE V-bis, del D. LGS. 58/98

Cariche sociali

L'Assemblea degli Azionisti della capogruppo Brembo S.p.A. del 29 aprile 2011 ha nominato, sulla base della lista unica presentata dal socio di maggioranza Nuova FourB S.r.l., il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2011 - 2013, fatta eccezione per il Consigliere Andrea Abbati Marescotti, il quale, a seguito di cooptazione avvenuta il 6 giugno 2011, è stato confermato nella carica dall'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2012 sino alla scadenza dell'attuale mandato dell'intero Consiglio di Amministrazione, ossia fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2013.
L'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2013, sulla base della proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito incarico di revisione legale dei conti a Reconta Ernst & Young S.p.A. per il periodo 2013 - 2021.
Al 30 settembre 2013 l'attribuzione delle cariche risulta come segue:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Alberto Bombassei (1) (8)
Vice Presidente Esecutivo	Matteo Tiraboschi (2) (8)
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Andrea Abbati Marescotti (3) (8)
Consiglieri	Cristina Bombassei (4) (8)
	Giovanni Cavallini (5)
	Giancarlo Dallera (5)
	Giovanna Dossena (6)
	Umberto Nicodano (7)
	Pasquale Pistorio (5) (9)
	Gianfelice Rocca (5)
	Pierfrancesco Saviotti (5)

COLLEGIO SINDACALE (10)

Presidente	Sergio Pivato
Sindaci effettivi	Enrico Colombo
	Mario Tagliaferri
Sindaci supplenti	Gerardo Gibellini
	Marco Salvatore

SOCIETA' DI REVISIONE	Reconta Ernst & Young S.p.A. (11)
DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	Matteo Tiraboschi (12)

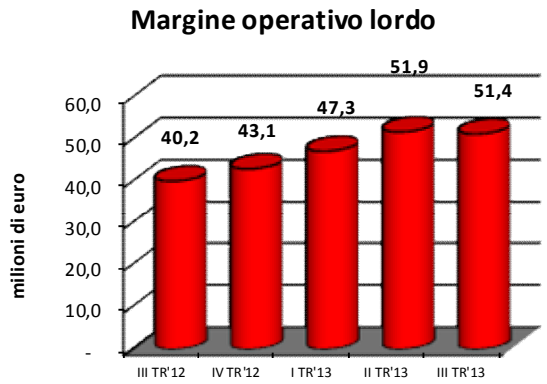
COMITATI

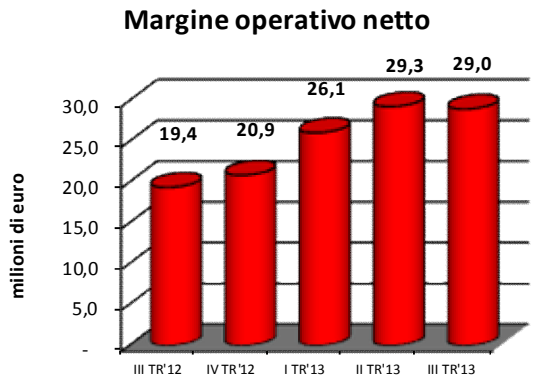
Comitato Controllo e Rischi (13)	Giovanni Cavallini (Presidente)
	Giancarlo Dallera
	Pasquale Pistorio
Comitato Remunerazione e Nomine	Umberto Nicodano (Presidente)
	Giovanni Cavallini
	Pierfrancesco Saviotti
Organismo di Vigilanza	Marco Bianchi (Presidente) (14)
	Giancarlo Dallera
	Alessandra Ramorino (15)

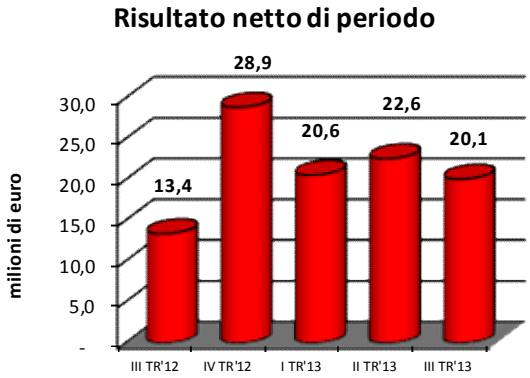
(1) Al Presidente spetta la rappresentanza legale della società, con attribuzione dei poteri di ordinaria amministrazione, salvo le limitazioni di legge.
(2) Il Vice Presidente Esecutivo ha la rappresentanza legale della società; il Consiglio di Amministrazione gli ha attribuito specifici poteri per la gestione della società stessa.
(3) All'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono stati attribuiti dal Consiglio di Amministrazione specifici poteri per la gestione della società nonché la delega ai sensi dell'art. 2381 c.c. in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro (previsioni del D.Lgs. 81/2008, modificato dal D. Lgs. 106/2009) ed in tema di tutela ambientale e di gestione dei rifiuti.
(4) Il Consigliere riveste anche la carica di Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi..
(5) Amministratori non esecutivi ed indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF (come richiesto dagli artt. 147-ter, comma 4, e 147-quater del TUF medesimo) e dell'art. 2.2.3, comma 3, del Regolamento Borsa Italiana S.p.A. e del Codice di Autodisciplina di Brembo S.p.A. (art. 3.C.1).
(6) Amministratore non esecutivo ed indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF (come richiesto dagli artt. 147-ter, comma 4, e 147-quater del TUF medesimo).
(7) Amministratore non esecutivo.
(8) Amministratori esecutivi.
(9) Il Consigliere riveste anche la carica di Lead Independent Director.
(10) Ricopre il ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ex art. 19 D. Lgs. 39/2010.
(11) L'Assemblea degli Azionisti nella riunione del 23 aprile 2013 ha conferito l'incarico fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2021.
(12) Nominato dal Consiglio di Amministrazione il 29 aprile 2011; riveste anche la carica di Investor Relator.
(13) Tale Comitato svolge anche funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate.
(14) Avvocato, libero professionista, Studio Castaldi Mourre & Partners, Milano.
(15) Direttore Internal Audit Gruppo Brembo e Preposto al Controllo Interno

Highlights

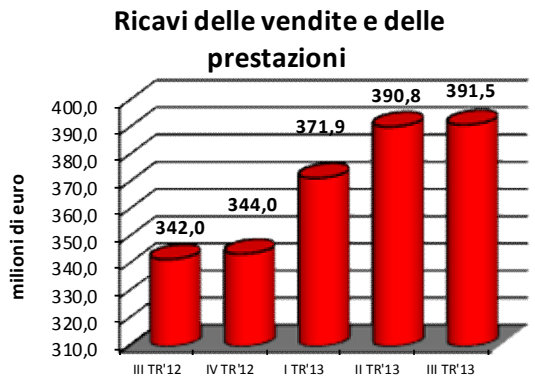
Ai fini comparativi si segnala che alcuni valori del bilancio consolidato degli esercizi 2011 e 2012 sono stati rivisti in accordo con le regole di transizione previste dall'emendamento allo IAS 19. Per i dettagli si rimanda alla sezione "Principi contabili e criteri di redazione".

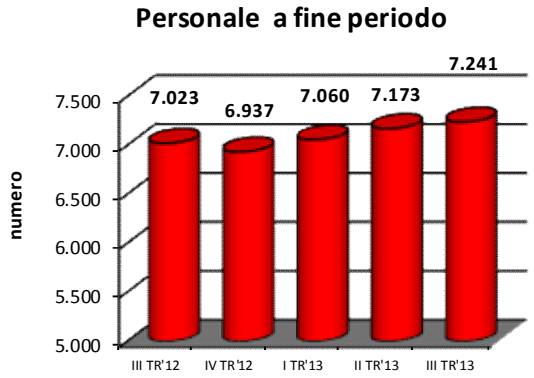


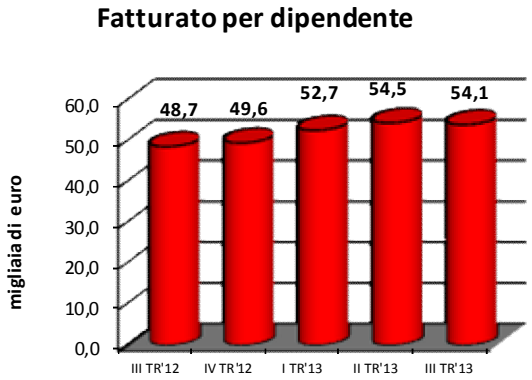




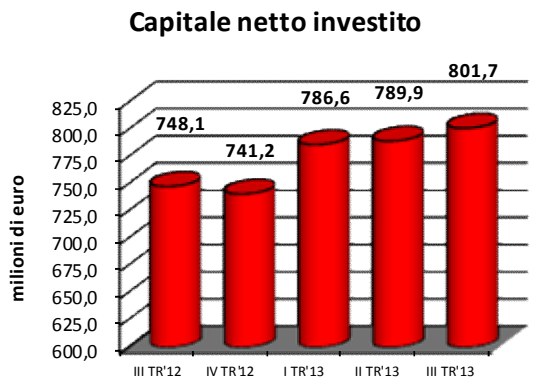
RISULTATI ECONOMICI *(in milioni di euro)*	A III TR'12	IV TR'12	I TR'13	II TR'13	B III TR'13	% B/A
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	342,0	344,0	371,9	390,8	391,5	*14,5%*
Margine operativo lordo	40,2	43,1	47,3	51,9	51,4	*27,8%*
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	*11,8%*	*12,5%*	*12,7%*	*13,3%*	*13,1%*	
Margine operativo netto	19,4	20,9	26,1	29,3	29,0	*49,9%*
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	*5,7%*	*6,1%*	*7,0%*	*7,5%*	*7,4%*	
Risultato prima delle imposte	17,5	21,2	22,0	25,0	23,8	*36,6%*
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	*5,1%*	*6,2%*	*5,9%*	*6,4%*	*6,1%*	
Risultato netto di periodo	13,4	28,9	20,6	22,6	20,1	*50,4%*
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	*3,9%*	*8,4%*	*5,5%*	*5,8%*	*5,1%*	

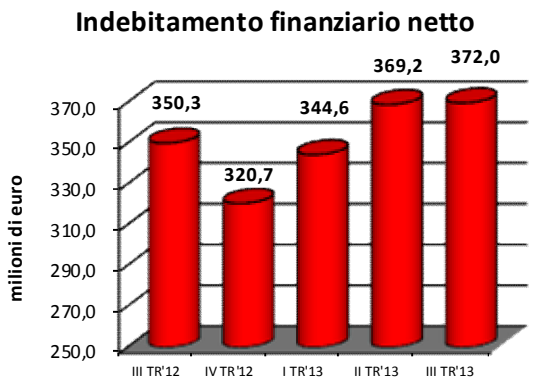






	A				B	
RISULTATI PATRIMONIALI *(in milioni di euro)*	**III TR'12**	**IV TR'12**	**I TR'13**	**II TR'13**	**III TR'13**	**% B/A**
Capitale netto investito	748,1	741,2	786,6	789,9	801,7	*7,2%*
Patrimonio netto	371,0	393,8	413,4	393,0	402,0	*8,4%*
Indebitamento finanziario netto	350,3	320,7	344,6	369,2	372,0	*6,2%*
PERSONALE ED INVESTIMENTI						
Personale a fine periodo ***(n.)***	7.023	6.937	7.060	7.173	7.241	*3,1%*
Fatturato per dipendente ***(in migliaia di euro)***	48,7	49,6	52,7	54,5	54,1	*11,0%*
Investimenti ***(in milioni di euro)***	26,8	44,8	37,8	34,6	30,1	*12,3%*





PRINCIPALI INDICATORI	III TR'12	IV TR'12	I TR'13	II TR'13	III TR'13
Margine operativo netto/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	*5,7%*	*6,1%*	*7,0%*	*7,5%*	*7,4%*
Risultato prima delle imposte/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	*5,1%*	*6,2%*	*5,9%*	*6,4%*	*6,1%*
Investimenti/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	*7,8%*	*13,0%*	*10,2%*	*8,9%*	*7,7%*
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto	*94,4%*	*81,4%*	*83,4%*	*93,9%*	*92,5%*
Oneri finanziari netti (*)/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	*1,0%*	*0,8%*	*0,8%*	*1,0%*	*0,9%*
Oneri finanziari netti(*)/Margine operativo netto	*17,5%*	*12,4%*	*11,5%*	*13,7%*	*12,8%*
ROI	*10,3%*	*11,2%*	*13,5%*	*14,9%*	*14,4%*
ROE	*14,3%*	*29,0%*	*20,1%*	*22,7%*	*20,4%*

Note:
ROI: Margine operativo netto/capitale netto investito x coefficiente di annualizzazione (giorni dell'esercizio/ giorni del periodo di rendicontazione).
ROE: Risultato prima degli interessi di terzi/patrimonio netto x coefficiente di annualizzazione (giorni dell'esercizio/ giorni del periodo di rendicontazione).
(*) La voce è stata depurata dal valore delle differenze cambio.

Prospetti contabili consolidati

Conto economico consolidato (Terzo trimestre 2013)

(in migliaia di euro)	**III TR'13**	**III TR'12**	**Variazione**	**%**
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	**391.484**	**342.023**	**49.461**	**14,5%**
Altri ricavi e proventi	3.328	3.706	(378)	-10,2%
Costi per progetti interni capitalizzati	2.147	2.383	(236)	-9,9%
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	(205.913)	(179.067)	(26.846)	15,0%
Altri costi operativi	(69.608)	(61.580)	(8.028)	13,0%
Costi per il personale	(70.046)	(67.237)	(2.809)	4,2%
MARGINE OPERATIVO LORDO	**51.392**	**40.228**	**11.164**	**27,8%**
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	***13,1%***	***11,8%***		
Ammortamenti e svalutazioni	(22.362)	(20.867)	(1.495)	7,2%
MARGINE OPERATIVO NETTO	**29.030**	**19.361**	**9.669**	**49,9%**
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	***7,4%***	***5,7%***		
Proventi (oneri) finanziari netti	(5.746)	(1.619)	(4.127)	254,9%
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	555	(284)	839	-295,4%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**23.839**	**17.458**	**6.381**	**36,6%**
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	***6,1%***	***5,1%***		
Imposte	(3.152)	(4.020)	868	-21,6%
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	**20.687**	**13.438**	**7.249**	**53,9%**
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	***5,3%***	***3,9%***		
Interessi di terzi	(550)	(46)	(504)	1095,7%
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**20.137**	**13.392**	**6.745**	**50,4%**
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	***5,1%***	***3,9%***		
RISULTATO PER AZIONE BASE/DILUITO (in euro)	**0,31**	**0,21**		

Conto economico consolidato (30 settembre 2013)

(in migliaia di euro)	30.09.2013	30.09.2012	Variazione	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	**1.154.275**	**1.044.621**	**109.654**	**10,5%**
Altri ricavi e proventi	9.725	8.858	867	9,8%
Costi per progetti interni capitalizzati	7.674	8.924	(1.250)	-14,0%
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	(592.180)	(536.306)	(55.874)	10,4%
Altri costi operativi	(208.205)	(189.467)	(18.738)	9,9%
Costi per il personale	(220.751)	(208.028)	(12.723)	6,1%
MARGINE OPERATIVO LORDO	**150.538**	**128.602**	**21.936**	**17,1%**
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	***13,0%***	***12,3%***		
Ammortamenti e svalutazioni	(66.059)	(59.969)	(6.090)	10,2%
MARGINE OPERATIVO NETTO	**84.479**	**68.633**	**15.846**	**23,1%**
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	***7,3%***	***6,6%***		
Proventi (oneri) finanziari netti	(13.498)	(5.857)	(7.641)	130,5%
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	(186)	(1.082)	896	-82,8%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**70.795**	**61.694**	**9.101**	**14,8%**
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	***6,1%***	***5,9%***		
Imposte	(7.359)	(12.775)	5.416	-42,4%
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	**63.436**	**48.919**	**14.517**	**29,7%**
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	***5,5%***	***4,7%***		
Interessi di terzi	(63)	42	(105)	-250,0%
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**63.373**	**48.961**	**14.412**	**29,4%**
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	***5,5%***	***4,7%***		
RISULTATO PER AZIONE BASE/DILUITO (in euro)	**0,97**	**0,75**		

Conto economico consolidato complessivo (30 settembre 2013)

(in migliaia di euro)	30.09.2013	30.09.2012	Variazione
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	**63.436**	**48.919**	**14.517**
Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:			
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti	(1.026)	(2.290)	1.264
Effetto fiscale	251	624	(373)
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti relativo alle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	0	(42)	42
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo	**(775)**	**(1.708)**	**933**
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo			
Effetto "hedge accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati	356	(401)	757
Effetto fiscale	(98)	110	(208)
Variazione della riserva di conversione	(17.072)	12.449	(29.521)
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo	**(16.814)**	**12.158**	**(28.972)**
RISULTATO COMPLESSIVO RILEVATO NEL PERIODO	**45.847**	**59.369**	**(13.522)**
Quota di pertinenza:			
- del Gruppo	*45.774*	*59.507*	*(13.733)*
- di terzi	*73*	*(138)*	*211*

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

(in migliaia di euro)	**30.09.2013**	**31.12.2012**	**Variazione**
ATTIVO			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	500.159	475.390	24.769
Costi di sviluppo	44.621	43.806	815
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	39.855	41.793	(1.938)
Altre attività immateriali	15.393	17.616	(2.223)
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	20.330	20.500	(170)
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	217	177	40
Crediti e altre attività non correnti	5.744	3.957	1.787
Imposte anticipate	46.021	37.333	8.688
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	**672.340**	**640.572**	**31.768**
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	221.226	207.087	14.139
Crediti commerciali	271.680	202.315	69.365
Altri crediti e attività correnti	40.294	44.461	(4.167)
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	9.864	9.852	12
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	98.204	115.602	(17.398)
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	**641.268**	**579.317**	**61.951**
TOTALE ATTIVO	**1.313.608**	**1.219.889**	**93.719**
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO			
Capitale sociale	34.728	34.728	0
Altre riserve	92.613	109.437	(16.824)
Utili / (perdite) portati a nuovo	206.433	161.331	45.102
Risultato netto di periodo	63.373	77.846	(14.473)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	**397.147**	**383.342**	**13.805**
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI	**4.835**	**10.482**	**(5.647)**
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**401.982**	**393.824**	**8.158**
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Debiti verso banche non correnti	283.512	255.320	28.192
Altre passività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	12.964	15.159	(2.195)
Altre passività non correnti	4.695	591	4.104
Fondi per rischi e oneri non correnti	5.874	8.082	(2.208)
Fondi per benefici ai dipendenti	27.786	26.703	1.083
Imposte differite	9.591	8.303	1.288
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	**344.422**	**314.158**	**30.264**
PASSIVITA' CORRENTI			
Debiti verso banche correnti	175.806	170.771	5.035
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	7.755	4.898	2.857
Debiti commerciali	290.870	247.263	43.607
Debiti tributari	6.678	4.849	1.829
Altre passività correnti	86.095	84.126	1.969
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	**567.204**	**511.907**	**55.297**
TOTALE PASSIVO	**911.626**	**826.065**	**85.561**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**1.313.608**	**1.219.889**	**93.719**

Rendiconto finanziario consolidato

(in migliaia di euro)	30.09.2013	30.09.2012	III TR. '13	III TR. '12
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	**41.145**	**26.601**	**25.366**	**15.602**
Risultato prima delle imposte	**70.795**	**61.694**	**23.839**	**17.456**
Ammortamenti/Svalutazioni	66.059	59.969	22.361	20.867
Plusvalenze/Minusvalenze	(318)	(1.859)	(115)	(1.578)
Rivalutazioni/Svalutazioni di partecipazioni	208	1.082	(553)	284
Componente finanziaria dei fondi a benefici definiti e debiti per il personale	689	783	222	266
Accantonamenti a fondi relativi al personale	1.736	1.079	405	575
Altri accantonamenti ai fondi al netto degli utilizzi	7.012	3.794	3.174	1.424
Flusso monetario generato dalla gestione reddituale	**146.181**	**126.542**	**49.333**	**39.294**
Imposte correnti pagate	(10.529)	(14.587)	(2.197)	(3.589)
Utilizzi dei fondi relativi al personale	(2.201)	(1.646)	(561)	(733)
(Aumento) diminuzione delle attività a breve:				
rimanenze	(22.852)	(5.498)	(6.298)	9.597
attività finanziarie	(40)	(3)	(8)	(4)
crediti commerciali	(68.977)	(21.707)	(9.610)	890
crediti verso altri e altre attività	(800)	(919)	5.945	1.510
Aumento (diminuzione) delle passività a breve:				
debiti commerciali	43.607	(15.852)	(2.214)	(30.447)
debiti verso altri e altre passività	8.012	14.362	7.855	14.032
Effetto delle variazioni dei cambi sul capitale circolante	(3.917)	(1.545)	(1.308)	(185)
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività operativa	**88.484**	**79.147**	**40.937**	**30.365**
Investimenti in immobilizzazioni:				
immateriali	(12.009)	(14.697)	(2.597)	(3.311)
materiali	(90.543)	(81.081)	(27.526)	(23.498)
Business Combination La.Cam Srl.	0	(2.288)	0	(2.288)
Acquisizione 100% Brembo Argentina SA e BNBS Co. Ltd. da terzi azionisti	(11.674)	0	(11.674)	0
Versamenti in c/capitale a società consolidate da parte degli azionisti di minoranza	0	435	0	0
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	1.369	4.955	742	2.324
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di investimento	**(112.857)**	**(92.676)**	**(41.055)**	**(26.773)**
Dividendi pagati nel periodo	(26.015)	(19.511)	0	0
Variazione di fair value di strumenti derivati	(209)	414	(167)	348
Mutui e finanziamenti assunti nel periodo da banche e altri finanziatori	142.868	71.488	10.735	(266)
Rimborso di mutui e finanziamenti a lungo termine	(112.537)	(64.213)	(14.937)	(18.026)
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento	**4.107**	**(11.822)**	**(4.369)**	**(17.944)**
Flusso monetario complessivo	**(20.266)**	**(25.351)**	**(4.487)**	**(14.352)**
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	**20.879**	**1.250**	**20.879**	**1.250**

Posizione finanziaria netta consolidata

	(in migliaia di euro)	30.09.2013	31.12.2012
A	Cassa	129	127
B	Altre disponibilità liquide	98.075	115.475
C	Strumenti derivati e titoli detenuti per la negoziazione	252	132
D	**LIQUIDITA' (A+B+C)**	**98.456**	**115.734**
E	Crediti finanziari correnti	9.612	9.720
F	Debiti bancari correnti	77.325	74.457
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	98.481	96.314
H	Altri debiti finanziari correnti e strumenti finanziari derivati	7.755	4.898
I	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (F+G+H)**	**183.561**	**175.669**
J	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (I-E-D)**	**75.493**	**50.215**
K	Debiti bancari non correnti	283.512	255.320
L	Obbligazioni emesse	0	0
M	Altri debiti finanziari non correnti e strumenti finanziari derivati	12.964	15.159
N	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (K+L+M)**	**296.476**	**270.479**
O	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (J+N)**	**371.969**	**320.694**

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

(in migliaia di euro)	Capitale sociale	Altre riserve	Riserva di Hedging (*)	Utili / (perdite) portati a nuovo	Risultato netto di periodo	Patrimonio Netto di Gruppo	Risultato di terzi	Capitale e riserve di terzi	Patrimonio Netto di terzi	Patrimonio Netto
Saldo al 1° gennaio 2012 (dati pubblicati)	**34.728**	**101.791**	**0**	**144.138**	**42.937**	**323.594**	**406**	**9.934**	**10.340**	**333.934**
Effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 emendato				(3.231)		**(3.231)**		(10)	**(10)**	**(3.241)**
Valutazione partecipazione a patrimonio netto				(4)		**(4)**			**0**	**(4)**
Saldo al 1° gennaio 2012	**34.728**	**101.791**	**0**	**140.903**	**42.937**	**320.359**	**406**	**9.924**	**10.330**	**330.689**
Destinazione risultato esercizio precedente		2.070		21.356	(23.426)	**0**	(406)	406	**0**	**0**
Pagamento dividendi					(19.511)	**(19.511)**			**0**	**(19.511)**
Aumento di capitale in società consolidate da parte di azionisti di minoranza						**0**		435	**435**	**435**
Componenti del risultato complessivo:										
Effetto "Hedge Accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati (*)			(291)			**(291)**			**0**	**(291)**
Effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 emendato				(1.660)		**(1.660)**		(6)	**(6)**	**(1.666)**
Valutazione partecipazione a patrimonio netto				(42)		**(42)**			**0**	**(42)**
Variazione della riserva di conversione		12.539				**12.539**		(90)	**(90)**	**12.449**
Risultato netto del periodo					48.961	**48.961**	(42)		**(42)**	**48.919**
Saldo al 30 settembre 2012	**34.728**	**116.400**	**(291)**	**160.557**	**48.961**	**360.355**	**(42)**	**10.669**	**10.627**	**370.982**
Saldo al 1° gennaio 2013 (dati pubblicati)	**34.728**	**109.711**	**(274)**	**166.688**	**77.770**	**388.623**	**(80)**	**10.580**	**10.500**	**399.123**
Effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 emendato				(5.342)	76	**(5.266)**		(18)	**(18)**	**(5.284)**
Valutazione partecipazione a patrimonio netto				(15)		**(15)**			**0**	**(15)**
Saldo al 1° gennaio 2013	**34.728**	**109.711**	**(274)**	**161.331**	**77.846**	**383.342**	**(80)**	**10.562**	**10.482**	**393.824**
Destinazione risultato esercizio precedente				51.831	(51.831)	**0**	80	(80)	**0**	**0**
Pagamento dividendi					(26.015)	**(26.015)**			**0**	**(26.015)**
Operazione acquisizione quote BNBS/Brembo Argentina da terzi				(5.954)		**(5.954)**		(5.720)	**(5.720)**	**(11.674)**
Componenti del risultato complessivo:										
Variazione della riserva di conversione		(17.082)				**(17.082)**		10	**10**	**(17.072)**
Effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 emendato				(775)		**(775)**			**0**	**(775)**
Effetto "Hedge Accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati (*)			258			**258**			**0**	**258**
Risultato netto del periodo					63.373	**63.373**	63		**63**	**63.436**
Saldo al 30 settembre 2013	**34.728**	**92.629**	**(16)**	**206.433**	**63.373**	**397.147**	**63**	**4.772**	**4.835**	**401.982**

(*) riserva di Hedging al netto del relativo effetto fiscale.

Note di commento ai prospetti contabili

Principi contabili e criteri di redazione

Il resoconto intermedio di gestione del terzo trimestre 2013 è stato redatto in osservanza a quanto previsto dal TUF all'articolo 154-ter, comma 5, in tema di informazione finanziaria, e dalle indicazioni fornite dalla Comunicazione Consob n. DEM/8041082 del 30 aprile 2008. Il resoconto comprende il prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, il prospetto del Conto economico consolidato, il prospetto del Conto economico consolidato complessivo, il Rendiconto finanziario consolidato, il prospetto delle Variazioni di patrimonio netto consolidato e brevi Note illustrative.

Si rinvia a quanto contenuto nella Relazione Finanziaria Annuale dell'esercizio 2012 per quanto concerne i principi contabili internazionali di riferimento e i criteri scelti dal Gruppo nella predisposizione dei suddetti prospetti contabili.

La redazione del resoconto intermedio richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del rendiconto intermedio. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte del management, dovessero differire dalle circostanze effettive, sarebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse si verificassero.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore. Si puntualizza inoltre che la valorizzazione delle giacenze inventariali è stata ottenuta, per Brembo S.p.A., applicando alle risultanze contabili delle giacenze al 30 settembre 2013 il costo al 31 maggio 2013.

Le valutazioni attuariali necessarie per la determinazione dei fondi per benefici ai dipendenti vengono normalmente elaborate in occasione della predisposizione del bilancio annuale. Come specificato nelle Note illustrative al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2012, a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, i dati del Conto economico e del Rendiconto finanziario del terzo trimestre 2012 e della Situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2012 riportati a titolo comparativo sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1. In dettaglio, il Gruppo ha determinato i seguenti effetti retrospettivi che derivano dall'applicazione dell'emendamento allo IAS 19:

(in migliaia di euro)	**31.12.2011** *rivisto*	**31.12.2011** *pubblicato*	*Effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 emendato*
EFFETTI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31.12.2011			
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	20.809	20.813	(4)
Imposte anticipate	24.495	23.474	1.021
Fondi per benefici ai dipendenti	23.824	19.562	4.262
Totale patrimonio netto	**330.689**	**333.934**	**(3.245)**
Patrimonio netto di Gruppo	320.359	323.594	(3.235)
Patrimonio netto di terzi	10.330	10.340	(10)

(in migliaia di euro)	**30.09.2012** *rivisto*	**30.09.2012** *pubblicato*	*Effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 emendato*
EFFETTI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 30.09.2012			
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	19.716	19.729	(13)
Imposte anticipate	29.742	28.100	1.642
Fondi per benefici ai dipendenti	26.850	20.282	6.568
Totale patrimonio netto	**370.982**	**375.921**	**(4.939)**
Patrimonio netto di Gruppo	360.355	365.278	(4.923)
Patrimonio netto di terzi	10.627	10.643	(16)

(in migliaia di euro)	**31.12.2012** *rivisto*	**31.12.2012** *pubblicato*	*Effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 emendato*
EFFETTI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31.12.2012			
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	20.500	20.515	(15)
Imposte anticipate	37.333	35.533	1.800
Fondi per benefici ai dipendenti	26.703	19.619	7.084
Totale patrimonio netto	**393.824**	**399.123**	**(5.299)**
Patrimonio netto di Gruppo	383.342	388.623	(5.281)
Patrimonio netto di terzi	10.482	10.500	(18)

(in migliaia di euro)	**30.09.2012** *rivisto*	**30.09.2012** *pubblicato*	*Effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 emendato*
EFFETTI SUL CONTO ECONOMICO AL 30.09.2012			
Proventi (oneri) finanziari netti	(5.857)	(5.842)	(15)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	61.694	61.709	(15)
Imposte	(12.775)	(12.771)	(4)
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	48.919	48.938	(19)
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**48.961**	**48.980**	**(19)**

Il presente Resoconto intermedio di gestione non è stato assoggettato a revisione contabile.

Area di consolidamento

I prospetti contabili del terzo trimestre 2013 includono quelli della capogruppo Brembo S.p.A. e quelli delle società nelle quali essa detiene, direttamente o indirettamente, il controllo ai sensi degli IFRS (IAS 27). Rispetto al terzo trimestre 2012, sono intervenute le seguenti operazioni societarie:

- in data 28 dicembre 2012 la società La.Cam S.r.l. ha acquisito il ramo d'azienda di IRAL precedentemente gestito con contratto di affitto (in data 13 luglio 2012 era già stata effettuata la stessa operazione per il ramo di azienda di IMMC).

- in data 6 agosto 2013 Brembo S.p.A. ha acquisito dal partner cinese Donghua Automotive Industrial Co. Ltd. il 30% di Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd. per un corrispettivo di 90 milioni di Rmb, pari a 11,2 milioni di euro. In seguito a tale acquisizione il Gruppo Brembo ha raggiunto il controllo totalitario di BNBS Co. Ltd. in quanto il 42,25% era già posseduto dalla società controllata Brembo China Brake Systems Co. Ltd.

- in data 16 settembre 2013 il Gruppo ha raggiunto il controllo totalitario di Brembo Argentina S.A. attraverso l'acquisto del restante 25% da parte di Brembo S.p.A. (15%) e di Brembo do Brasil Ltda (10%).

Le operazioni sopra descritte non hanno modificato l'area di consolidamento in quanto le società erano già consolidate integralmente.

Note di commento alle più rilevanti variazioni delle poste dei prospetti contabili consolidati

L'andamento del terzo trimestre 2013 ha confermato ancora una volta le previsioni del Gruppo, presentando un trend in crescita nell'andamento dei fatturati. I ricavi netti realizzati nel terzo trimestre 2013 ammontano a € 391.484 migliaia, in crescita del 14,5% rispetto all'analogo periodo del 2012.

Il settore delle applicazioni per autovetture e motociclette hanno avuto un andamento molto positivo ed hanno chiuso il terzo trimestre con una crescita rispettivamente del 16,4% e del 20,9% rispetto all'analogo periodo del 2012, mentre per il settore dei veicoli commerciali e delle corse l'incremento, pur positivo, è stato più contenuto (rispettivamente 4,4% e 9,1%).

A livello geografico, i due mercati di riferimento del Gruppo, Germania e Nord America, hanno fatto registrare un incremento rispettivamente del 6,9% e del 28,7% rispetto al terzo trimestre del 2012. Molto buona anche la performance di fatturato in Francia (+29,7%) e Regno Unito (+27,3%), mentre in Italia la crescita, seppur buona, è risultata più contenuta (+7,1%) . Rispetto al terzo trimestre 2012, il mercato cinese ha registrato un incremento del 14,6%, Giappone del 24,9% e India del 7,7%. Si registra invece una contrazione di fatturato in Brasile (-9,5%).

Nel trimestre, il **costo del venduto** e gli **altri costi operativi netti** ammontano a € 270.046 migliaia, con un'incidenza del 69% sulle vendite, sostanzialmente in linea con il 68,6% dello stesso periodo dell'anno precedente. All'interno di questa voce i **costi per progetti interni capitalizzati** tra le attività immateriali ammontano a € 2.147 migliaia e si confrontano con € 2.383 migliaia del terzo trimestre 2012.

I **costi per il personale** nel terzo trimestre 2013 sono pari a € 70.046 migliaia con un'incidenza sui ricavi del

17,9%, in calo rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (19,7%). I **dipendenti** in forza al 30 settembre 2013 sono pari a 7.241 (6.937 al 31 dicembre 2012 e 7.023 al 30 settembre 2012).

Il **margine operativo lordo** nel trimestre è pari a € 51.392 migliaia rispetto a € 40.228 migliaia dell'analogo periodo dell'anno precedente, con un incidenza sui ricavi del 13,1% (11,8% nel 2012).

Il **margine operativo netto** è pari a € 29.030 migliaia (7,4% dei ricavi) rispetto a € 19.361 migliaia (5,7% dei ricavi) del terzo trimestre 2012, dopo aver conteggiato ammortamenti e perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali per € 22.362 migliaia, contro ammortamenti e svalutazioni nel terzo trimestre 2012 pari a € 20.867 migliaia.

L'ammontare degli **oneri finanziari netti** è pari a € 5.746 migliaia (terzo trimestre 2012, oneri finanziari netti pari a € 1.619 migliaia), composto da differenze cambio nette negative per € 2.045 migliaia (€ 1.744 migliaia positive nel 2012) e da oneri finanziari pari a € 3.701 migliaia (€ 3.363 migliaia nello stesso trimestre del precedente esercizio).

Il **risultato prima delle imposte** chiude con un utile di € 23.839 migliaia (6,1% dei ricavi), mentre nel terzo trimestre 2012 si era registrato un utile di € 17.458 migliaia (5,1% dei ricavi).

La stima delle **imposte**, calcolata sulla base delle aliquote previste per l'esercizio dalla normativa vigente, risulta essere pari a € 3.152 migliaia (€ 4.020 migliaia nel terzo trimestre 2012). Il tax rate è pari a 13,2%, rispetto al 23% del terzo trimestre 2012.

Il **risultato netto** del trimestre è pari a € 20.137 migliaia, dedotti utili di terzi per € 550 migliaia.

Il **Capitale Netto Investito** a fine periodo ammonta a € 801.737 migliaia. Al 31 dicembre 2012 era pari a € 741.221 migliaia, con un incremento di € 60.516 migliaia.

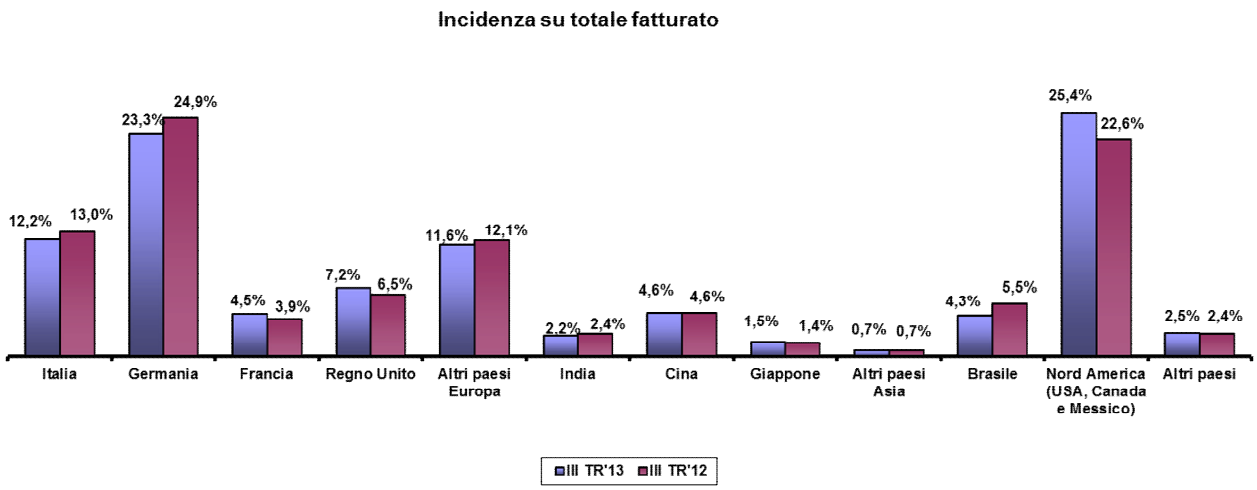
L'**indebitamento finanziario netto** al 30 settembre 2013 è pari a € 371.969 migliaia rispetto a € 320.694 migliaia al 31 dicembre 2012. L'incremento, pari a € 51.275 migliaia, è principalmente dovuto all'effetto congiunto dei seguenti fattori:

- effetto positivo del margine operativo lordo per € 150.538 migliaia;
- attività di investimento in immobilizzazioni materiali e immateriali per complessivi € 102.552 migliaia;
- variazione negativa del capitale circolante per effetto dell'aumento delle attività per complessivi € 45.854 migliaia;
- pagamento da parte della capogruppo, nel mese di maggio, del dividendo deliberato pari a € 26.015 migliaia;
- pagamento delle imposte, che ha assorbito € 10.529 migliaia.

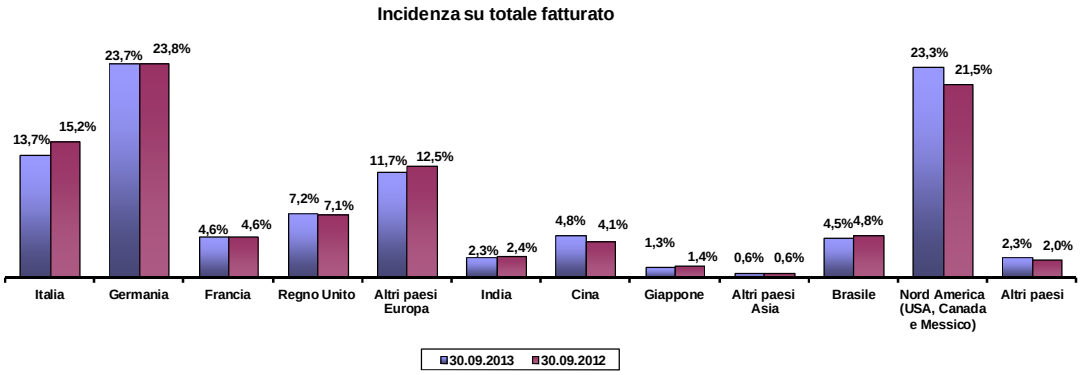
Ripartizione ricavi per area geografica e per applicazione

Di seguito si riporta la suddivisione dei ricavi netti relativi al 30 settembre 2013, suddivisi per area geografica e per applicazione.

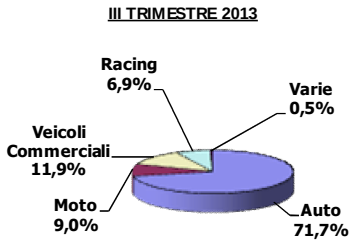
(in migliaia di euro)	III TR'13	%	III TR'12	%	Variazione	%
AREA GEOGRAFICA						
Italia	47.726	12,2%	44.549	13,0%	3.177	7,1%
Germania	91.056	23,3%	85.176	24,9%	5.880	6,9%
Francia	17.521	4,5%	13.509	3,9%	4.012	29,7%
Regno Unito	28.249	7,2%	22.193	6,5%	6.056	27,3%
Altri paesi Europa	45.419	11,6%	41.234	12,1%	4.185	10,1%
India	8.688	2,2%	8.068	2,4%	620	7,7%
Cina	17.974	4,6%	15.688	4,6%	2.286	14,6%
Giappone	5.952	1,5%	4.765	1,4%	1.187	24,9%
Altri paesi Asia	2.809	0,7%	2.288	0,7%	521	22,8%
Brasile	16.903	4,3%	18.668	5,5%	(1.765)	-9,5%
Nord America (USA, Canada e Messico)	99.547	25,4%	77.343	22,6%	22.204	28,7%
Altri paesi	9.640	2,5%	8.542	2,4%	1.098	12,9%
Totale	**391.484**	**100,0%**	**342.023**	**100,0%**	**49.461**	**14,5%**

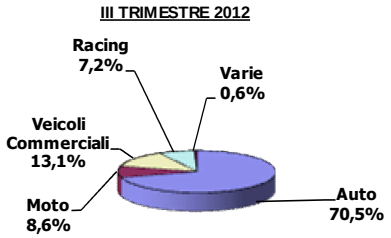


(in migliaia di euro)	30.09.2013	%	30.09.2012	%	Variazione	%
AREA GEOGRAFICA						
Italia	158.688	13,7%	159.034	15,2%	(346)	-0,2%
Germania	273.665	23,7%	248.121	23,8%	25.544	10,3%
Francia	52.929	4,6%	48.163	4,6%	4.766	9,9%
Regno Unito	83.538	7,2%	74.652	7,1%	8.886	11,9%
Altri paesi Europa	135.287	11,7%	130.430	12,5%	4.857	3,7%
India	26.271	2,3%	25.531	2,4%	740	2,9%
Cina	54.884	4,8%	42.480	4,1%	12.404	29,2%
Giappone	15.475	1,3%	14.877	1,4%	598	4,0%
Altri paesi Asia	6.969	0,6%	6.050	0,6%	919	15,2%
Brasile	51.497	4,5%	50.417	4,8%	1.080	2,1%
Nord America (USA, Canada e Messico)	268.722	23,3%	225.095	21,5%	43.627	19,4%
Altri paesi	26.350	2,3%	19.771	2,0%	6.579	33,3%
Totale	**1.154.275**	**100,0%**	**1.044.621**	**100,0%**	**109.654**	**10,5%**

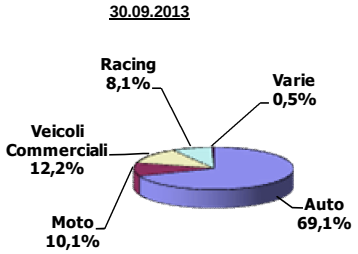


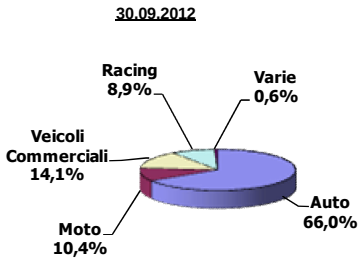
(in migliaia di euro)	III TR'13	%	III TR'12	%	Variazione	%
APPLICAZIONE						
Auto	280.750	71,7%	241.193	70,5%	39.557	16,4%
Moto	35.404	9,0%	29.273	8,6%	6.131	20,9%
Veicoli Commerciali	46.661	11,9%	44.702	13,1%	1.959	4,4%
Racing	27.048	6,9%	24.789	7,2%	2.259	9,1%
Varie	1.621	0,5%	2.066	0,6%	(445)	-21,5%
Totale	**391.484**	**100,0%**	**342.023**	**100,0%**	**49.461**	**14,5%**





(in migliaia di euro)	30.09.2013	%	30.09.2012	%	Variazione	%
APPLICAZIONE						
Auto	798.018	69,1%	689.176	66,0%	108.842	15,8%
Moto	116.867	10,1%	108.889	10,4%	7.978	7,3%
Veicoli Commerciali	141.187	12,2%	147.030	14,1%	(5.843)	-4,0%
Racing	93.330	8,1%	92.951	8,9%	379	0,4%
Varie	4.873	0,5%	6.575	0,6%	(1.702)	-25,9%
Totale	**1.154.275**	**100,0%**	**1.044.621**	**100,0%**	**109.654**	**10,5%**





Prevedibile evoluzione della gestione

Le proiezioni degli ordinativi in portafoglio confermano anche per la restante parte dell'anno una crescita dei ricavi e dei margini coerente con quanto sin qui evidenziato.

Osservazioni degli Amministratori circa l'andamento gestionale e i fatti significativi

Scenario macroeconomico

Secondo quanto pubblicato dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) a ottobre, il PIL mondiale dovrebbe registrare un incremento del 2,9% nel corso del 2013. Siamo di fronte ad un tasso di crescita inferiore a quanto fatto registrare nel corso del 2012, il che indica un nuovo e forte rallentamento dell'economia globale.

Rispetto a quanto pubblicato dall'FMI nel World Economic Outlook di luglio, gli analisti hanno abbassato la loro previsione di ben 0,3 punti, soprattutto a causa del diffuso indebolimento della domanda interna nei paesi maturi e della crescita sotto le attese in molti dei paesi emergenti, che si sommano alla già nota crisi dell'Eurozona.

Il perdurare, anche nel terzo trimestre del 2013, dei vecchi rischi di recessione nei paesi maturi e l'affiorare di nuovi rischi legati al rallentamento delle economie emergenti, ha portato l'FMI a rivedere al ribasso anche le stime di crescita per il 2014 prevedendo, a livello globale, una crescita pari al 3,6% (-0,2 punti rispetto a quanto stimato a luglio).

La crescita globale richiede azioni di sostegno aggiuntive che, da parte delle economie avanzate, mirino a raggiungere livelli di debito sostenibili nel medio-lungo termine e, da parte delle economie emergenti, scelgano tra politiche a sostegno delle attività più deboli ed azioni che tendano a evitare il deflusso di capitali.

Come per il secondo trimestre dell'anno, ci troviamo di fronte ad un mondo a tre velocità con un'Europa che, sebbene abbia iniziato a fornire i primi segni di ripresa, fatica a uscire dalla fase di recessione, Stati Uniti e Giappone capaci di risollevarsi e di tornare a crescere, sebbene perduri il rischio di una nuova contrazione dell'attività economica o addirittura di un possibile default, ed i paesi emergenti capaci di mantenere positivo il trend mondiale dell'economia, ma il cui rallentamento si sta dimostrando superiore alle attese degli analisti.

Anche in quest'ultimo trimestre, lo scenario economico dell'Eurozona rimane quello che desta le maggiori preoccupazioni. In quest'area, secondo le ultime stime dell'FMI, nel 2013, il PIL dovrebbe registrare una nuova contrazione pari a -0,4%, in lieve ripresa rispetto a quanto fatto registrare nel 2012. L'attuale fase recessiva, infatti, sebbene stiano cominciando ad affiorare i primi segnali di una possibile uscita dalla crisi, dovrebbe perdurare, secondo gli analisti, per tutto l'anno in corso. Più in dettaglio, riguardo al 2013, l'FMI stima una nuova contrazione del PIL per Italia (-1,8%) e Spagna (-1,3%) ed una lieve crescita per Francia (+0,2%) e Germania (+0,5%). Fuori dall'area, una delle poche note positive giunge dal Regno Unito per il quale l'FMI ha rivisto fortemente al rialzo (+0,5 punti) le stime di crescita del PIL per il 2013 portandole a quota +1,4%. L'FMI prevede poi una reale uscita dalla fase recessiva nell'Eurozona solamente dal prossimo anno, con una lieve crescita del PIL 2014 stimata a +1,0%. In sintesi, nell'Eurozona la ripresa necessiterà di più tempo e potrebbe rafforzare il divario tra Germania ed i restanti paesi, dove la crescita sarà più lenta o addirittura negativa, anche nel prossimo breve periodo. Secondo i dati Eurostat, la produzione industriale nell'Eurozona, ad agosto, ha fatto registrare un aumento dell'1% (0,5% in EU-28) dopo che a luglio aveva fatto segnare un calo su base mensile pari a -1% (-0,6% in EU-28). Su base annua, il dato è tuttavia in calo di ben 2,1 punti percentuali (-1,6% in EU-28). A pesare fortemente sulla ripresa dei principali paesi dell'area è ancora una volta il clima d'incertezza che caratterizza il mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione nell'Eurozona si è attestato a quota 12%. Tra gli stati membri, i tassi di disoccupazione più bassi sono stati registrati in Austria (4,9%) e Germania (5,2%), mentre i più alti in Spagna (26,2%) e Grecia (27,6%). In Italia il tasso di disoccupazione si è attestato a quota 12,2%, un valore superiore alla media dell'Eurozona. Per quanto riguarda l'indice PMI del settore manifatturiero,

nell'Eurozona, questo dato, a settembre, pur scendendo a 51,1 punti rispetto ai 51,4 punti del mese precedente, rimane sopra la soglia dei 50 punti, che indica un'espansione dell'attività economica.

La crisi che sta attraversando l'Europa, il principale mercato in cui Brembo opera, ha certamente influenzato l'andamento del settore automotive. Le immatricolazioni di autoveicoli in Europa (EU27) hanno fatto registrare un primo segnale di ripresa, chiudendo il terzo trimestre 2013 con una lieve crescita del 2,7%. Sebbene di fronte ad una prima inversione di tendenza, si deve tener conto che, nello stesso periodo dello scorso anno, il calo era stato superiore al 9%. In Italia le immatricolazioni di autovetture hanno fatto registrare, nel corso del terzo trimestre del 2013, un calo del 2,5% chiudendo i primi 9 mesi del 2013 solamente a quota 1 milione di veicoli immatricolati. Questo dato è ancor più preoccupante se confrontato con il calo fatto segnare nel terzo trimestre del 2012, pari al 22,5%. Anche in Germania, principale mercato d'Europa, ed in Francia le immatricolazioni del terzo trimestre hanno fatto registrare un lieve calo, rispettivamente dell'1,4% e dell'1,1%. Segnali molto positivi giungono dal Regno Unito, dove le registrazioni degli ultimi 3 mesi hanno fatto addirittura segnare un +12,1% e raggiunto volumi che sfiorano 1,8 milioni di veicoli. Questo dato acquista ancora più valore se si pensa che già nel corso del terzo trimestre del 2012 avevamo assistito ad una crescita delle immatricolazioni in questo paese.

Negli Stati Uniti, secondo le ultime stime dell'FMI, il PIL 2013 è indicato in crescita dell'1,6%. Anche in questo caso, le stime sono state riviste al ribasso di 0,1 punti. Secondo quanto reso noto dalla Federal Reserve, la produzione industriale è salita dello 0,4%, la crescita più alta fatta registrare da febbraio, mentre nei mesi precedenti la crescita era stata nulla. In termini di capacità produttiva, il tasso di utilizzo è salito dal 77,6% al 77,8% di agosto. L'inflazione ad agosto ha rallentato, con una variazione positiva dello 0,1%, rispetto allo 0,2% precedente, attestandosi così al di sotto delle stime degli analisti. Dal mercato del lavoro arrivano segnali positivi: a settembre il tasso di disoccupazione è sceso al 7,2% (dal 7,3%). Nell'ultimo mese del terzo trimestre, infatti, sono stati creati 148 mila posti di lavoro, contro i 193 mila di agosto. Il dato riguardante le vendite al dettaglio, dopo essere cresciuto dello 0,4%, nel mese di luglio, ad agosto è cresciuto dello 0,2% rispetto al mese precedente. Il dato di agosto si attesta sotto le previsioni degli analisti, che si aspettavano un +0,3%. Da notare che, al netto della componente auto, l'aumento è stato solamente dello 0,1%. Le vendite di veicoli leggeri, infatti, hanno chiuso il terzo trimestre del 2013 con un tasso di crescita vicino al 9%. Nonostante ci si trovi di fronte a dati che fanno presagire una prosecuzione della crescita del paese a stelle e strisce, alla fine del terzo trimestre 2013, che coincide con il termine dell'anno fiscale statunitense, gli Stati Uniti hanno ricevuto un gravissimo colpo dai potenziali effetti catastrofici a livello mondiale: al termine dell'anno fiscale 2013 molti servizi pubblici dell'amministrazione statunitense si sono ritrovati senza soldi, costringendo il governo federale a interrompere temporaneamente i servizi giudicati come non essenziali.

In Giappone, dopo la crescita del 2,0% fatta registrare nel 2012, le ultime stime dell'FMI di ottobre per il 2013 prevedono una crescita del PIL in linea con quest'ultima. La stima è stata rivista leggermente al ribasso (-0,1 punti) rispetto a quanto pubblicato a luglio, perché dalla fine del primo trimestre dell'anno, il Giappone sta modificando drasticamente la propria politica economica. Grazie al programma d'iniezione di liquidità, avviata dalla Banca centrale, la deflazione ha finalmente arrestato la sua corsa. A questo si aggiungono altri aspetti positivi come, ad esempio, gli stipendi in crescita ad un ritmo doppio rispetto all'inflazione, che portano ad un rafforzamento del potere di acquisto, ed un tasso di disoccupazione sceso a quota 3,7%. In un brevissimo lasso di tempo, la politica economica espansiva del premier Abe ha permesso una crescita del PIL nel secondo trimestre pari al 3,8%. La produzione industriale ha fatto registrare, ad agosto, un calo dello 0,9% rispetto al mese precedente. Sebbene si tratti di un calo superiore a quanto preannunciato dagli analisti, deve essere visto alla luce del +3,4% fatto registrare a luglio e delle buone previsioni degli analisti per il mese di settembre, nel quale l'indice PMI ha toccato il suo massimo dal sisma del 2011. Nonostante questi dati positivi, la preoccupazione maggiore resta la sostenibilità del debito pubblico e di una politica economica così aggressiva.

Mentre nelle economie cosiddette mature si assiste alla messa in atto di politiche economiche e monetarie molto differenti tra loro, nei principali paesi emergenti, nel corso del terzo trimestre del 2013, la crescita dell'economia

ha subito un deciso rallentamento. Secondo l'FMI, sia il PIL delle economie mature sia quello delle economie emergenti chiuderà il 2013 con crescite inferiori rispetto a quelle registrate lo scorso anno e rispettivamente a quota +1,2% e +4,5%. A conferma del forte rallentamento delle economie emergenti troviamo le stime di ottobre dell'FMI, che sono state riviste al ribasso, per queste aree, di ben 0,5 punti per il 2013 e 0,4 punti per il 2014, mentre sono rimaste invariate per quanto riguarda le economie mature.

In Cina, nel terzo trimestre del 2013, l'economia sembra aver ripreso vigore, così come prospettato dagli analisti. Tra luglio e settembre, infatti, il PIL cinese ha fatto segnare la crescita maggiore da inizio anno, con un +7,8% dopo il +7,5% fatto registrare nel corso del trimestre precedente, ed il 7,7% del primo trimestre dell'anno. In linea con le previsioni degli analisti che prevedono, per l'ultimo trimestre, una nuova frenata della crescita, le ultime stime dell'FMI indicano un PIL 2013 in crescita del 7,6%, sopra l'obiettivo del governo fissato a quota 7,5%. A settembre la produzione industriale ha fatto registrare una crescita superiore alle attese: +10,2% dopo il +10,4% di agosto. Un segnale positivo arriva anche dalle vendite al dettaglio che, sebbene sotto le attese, a settembre, sono cresciute del 13,3%, rispetto allo stesso periodo del 2012, contro il 13,4% del mese precedente. Le vendite di veicoli leggeri hanno fatto registrare complessivamente, nel terzo trimestre, una crescita del 13,6%, avvicinandosi a quota 16 milioni di veicoli immatricolati nei primi 9 mesi dell'anno.

In India, le ultime stime dell'FMI sono state riviste al ribasso e prevedono per il 2013 un incremento del PIL pari al 3,8%. Un ritmo di crescita più elevato di quanto fatto registrare durante il 2012, ma, al contempo, troppo modesto per un'economia in fase di sviluppo come quella indiana. Nel corso del terzo trimestre dell'anno, infatti, l'economia indiana ha subito un brusco rallentamento. Alla fine di agosto la moneta locale ha toccato un minimo storico nei confronti del dollaro statunitense. L'inflazione continua a correre, ed a settembre ha fatto registrare il picco da sette mesi a questa parte, rendendo ancora più difficoltoso lo sforzo del governo indiano di combinare politica monetaria e crescita.

In Brasile l'andamento economico non è dei migliori e le prospettive per il futuro di breve termine non sono particolarmente positive. L'FMI stima una crescita del PIL 2013 a quota +2,5%, dopo il modesto +0,9% fatto registrare a fine 2012. La ripresa economica appare ancora debole, sebbene nell'ultimo trimestre si sia assistito a qualche segnale di ripresa che ha portato l'FMI a mantenere inalterate le proprie stime per il 2013. Ciò nonostante, le forti pressioni inflazionistiche, l'aumentare delle tasse, la debolezza dei servizi pubblici ed una corruzione politica dilagante, hanno portato gli analisti a rivedere fortemente al ribasso le stime di crescita per il 2014, protraendo così quella che sembrava poter essere una reale uscita dal tunnel. A luglio 2013 il tasso d'inflazione ha toccato quota 6,27%, avvicinandosi pericolosamente al tetto massimo che si era imposto il governo brasiliano (6,5%) e togliendo potere d'acquisto a larghe fasce di consumatori. La produzione industriale, in agosto, si è inaspettatamente arrestata, rimanendo sugli stessi livelli del mese precedente quando aveva fatto segnare un +2,4%. Su base annua la produzione industriale è scesa dell'1,2%, il doppio rispetto a quanto stimato dagli analisti (-0,6%). Il governo si trova quindi stretto in una morsa: da un lato l'inflazione con la necessità di applicare misure che frenino il rialzo dei prezzi, e dall'altro, la recessione con la necessità di mettere in campo politiche che spingano la crescita. Segnali negativi giungono dalle immatricolazioni di auto che, secondo gli ultimi dati pubblicati da Anfavea, l'associazione che rappresenta i produttori di auto operanti nel paese, hanno fatto segnare nel terzo trimestre del 2013 un calo leggermente superiore al 13% rispetto allo stesso periodo del 2012, chiudendo i primi 9 mesi del 2013 in calo del 2,8%.

Riguardo alla Russia, in ottobre, l'FMI ha rivisto fortemente al ribasso di addirittura un punto percentuale, rispetto a quanto pubblicato a luglio, la previsione riguardante il PIL 2013, fissata ora a quota +1,5%. La decelerazione dell'economia è legata sia a fattori interni, che vedono una domanda interna in calo, che a fattori esterni, legati alla debole domanda globale di petrolio e gas, la cui esportazione è uno dei principali fattori di crescita per questo paese. Nel settore automotive, dopo aver chiuso il primo semestre del 2013 in calo del 5,8% rispetto allo stesso periodo del 2012, le registrazioni di auto e di veicoli commerciali leggeri nel terzo trimestre 2013 hanno subito un calo ancora superiore, pari al 7,9%, chiudendo così i primi nove mesi del 2013 con un

calo complessivo di 6,6%.

Per quanto concerne l'andamento delle materie prime, il prezzo medio del petrolio, nel corso del terzo trimestre dell'anno, è aumentato a causa delle limitate forniture dall'Africa settentrionale e delle preoccupazioni collegate al peggioramento della situazione in Siria. La media aritmetica delle quotazioni delle tre qualità WTI, Dubai e Brent è salita, nel corso del terzo trimestre del 2013, sopra la soglia dei 105 dollari al barile (a quota 107,4), in crescita di ben 8,1 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e del 4,4% rispetto allo stesso periodo del 2012. La crescita maggiore si è avuta nel primo mese del trimestre, dove l'aumento rispetto al mese precedente è stato pari al 5,4% arrivando così, in luglio, a quota 105,3 dollari al barile. Nei due mesi successivi la crescita è stata più contenuta e pari, rispettivamente, a +2,7% in agosto (108,2 dollari al barile) e +0,7% in settembre (108,9 dollari al barile). Le quotazioni delle materie prime non energetiche hanno invece fatto registrare un lieve calo nel terzo trimestre del 2013 (-2,1%) rispetto al trimestre precedente. L'aumento del prezzo dei metalli (+0,3%) è stato controbilanciato dal calo dei prezzi dei prodotti agricoli.

Mercati valutari

Nel corso del terzo trimestre del 2013 il dollaro si è complessivamente deprezzato contro euro. Dopo un iniziale apprezzamento del dollaro fino a un minimo di 1,2813 (10 luglio), la valuta statunitense ha perso terreno arrivando ad un massimo di 1,3545 (19 settembre), chiudendo così poco sopra l'1,35 (1,3505).

Per quanto riguarda le valute dei principali mercati in cui Brembo opera a livello industriale e commerciale, la sterlina inglese ha seguito un trend di deprezzamento nella prima parte del trimestre, fino a 0,8735 (31 luglio), poi pesantemente invertito, apprezzandosi fino a oltre il livello di apertura del periodo, toccando così un massimo apprezzamento il 18 settembre a 0,8358 e chiudendo sostanzialmente sugli stessi valori – 0,83605.

Lo zloty polacco ha presentato contro euro un trend ben definito soltanto nel mese di luglio. In questa fase si è infatti apprezzato rispetto ai livelli iniziali (era al massimo deprezzamento a inizio periodo, 4,3365 il 3 settembre) fino all'intorno di 4,18. Il punto di maggiore apprezzamento lo ha però toccato nei due mesi successivi, in cui la valuta ha percorso un movimento laterale (4,1828 il 19 settembre), chiudendo al di sotto delle medie trimestrali (4,2288 il 30 settembre).

La corona ceca ha presentato un trend di complessivo apprezzamento verso euro, da un massimo di 26,05 a inizio periodo (4 luglio) fino a un minimo di 25,626 (26 agosto). In settembre ha fortemente invertito, riportandosi oltre 25,9, ma è altrettanto rapidamente tornata sui suoi passi, chiudendo non distante dal minimo – 25,73 a fine periodo.

La corona svedese ha invece presentato un trend privo di direzionalità contro euro, fortemente ancorato alla media trimestrale (8,6798). Gli unici picchi (massimo deprezzamento a 8,7898 l'8 luglio, massimo apprezzamento a 8,5521 il 24 luglio) sono stati prontamente riassorbiti nel movimento laterale. Chiusura: 8,6575.

Ad Oriente, lo yen giapponese ha continuato il suo trend di deprezzamento nei confronti dell'euro in modo sostanzialmente costante. Il massimo deprezzamento è stato toccato il 20 settembre a 134,57. La valuta nipponica ha poi invertito in modo brusco negli ultimi dieci giorni del trimestre, recuperando fino a una chiusura di 131,78, sempre al di sopra delle medie trimestrali.

Lo yuan/renminbi cinese, in controtendenza con il trend di apprezzamento nei confronti delle principali valute

G10 che ha vissuto nei primi sei mesi dell'anno, si è pesantemente deprezzato contro euro nel terzo trimestre. Da un minimo toccato il 10 luglio a 7,8601, la valuta cinese ha perso oltre il 5% del suo valore, fino a un massimo deprezzamento a 8,2887 il 19 settembre, chiudendo il periodo sostanzialmente su tali livelli (8,2645).

La rupia indiana, come tutte le valute degli emerging markets, in questa fase dell'anno, si è rapidamente deprezzata in luglio e agosto, fino a un massimo di 92,065 il 28 agosto. In tale fase, aveva perso oltre il 18% del proprio valore rispetto all'apertura di terzo trimestre. Ha poi recuperato parte dello svantaggio acquisito, chiudendo un settembre in sostanziale movimento laterale, a 84,844.

Nelle Americhe, il real brasiliano ha, come la rupia indiana, perso terreno nei confronti delle principali valute G10 da un iniziale 2,8916 l'8 luglio fino a 3,2513 il 22 agosto. Nella seconda metà del trimestre ha però recuperato fortemente, chiudendo (3,0406) nei dintorni della media trimestrale.

Il peso messicano, dopo un iniziale apprezzamento fino a 16,3309 il 18 luglio, si è fortemente deprezzato nei confronti dell'euro, chiudendo il periodo proprio al massimo deprezzamento – 17,8462 il 30 settembre.

Infine, il peso argentino ha continuato a deprezzarsi costantemente contro euro, perdendo un ulteriore 11% del suo valore iniziale di periodo, e toccando il massimo deprezzamento il 27 settembre a 7,826594 – chiusura al 30 settembre 7,823580.

Struttura operativa e mercati di riferimento

Autovetture

Il mercato globale dei veicoli leggeri ha fatto registrare, nel terzo trimestre del 2013, una leggera crescita delle vendite del 4,0%, grazie soprattutto alla crescita della Cina e degli Stati Uniti e ad un lieve recupero dell'Europa.

Il mercato dell'Europa Occidentale delle autovetture, infatti, registra complessivamente in questo terzo trimestre una lieve crescita delle immatricolazioni del 2,4% rispetto al terzo trimestre 2012, che però non è sufficiente a recuperare il gap negativo del primo semestre, e porta ad una chiusura complessiva dei primi nove mesi a -4% rispetto allo stesso periodo del 2012. Fra i primi cinque mercati solo la Gran Bretagna e la Spagna hanno registrato, in questo terzo trimestre, un aumento delle vendite di automobili, rispettivamente del 12,1% e 7,2% rispetto allo stesso periodo del 2012, mentre sono diminuite le vendite in Italia (-2,5%), in Francia (-1,1%) e in Germania (-1,4%), che rimane comunque il primo paese europeo per vendite di autovetture. Anche nell'Est Europa si registra, nel terzo trimestre, un trend positivo nelle immatricolazioni di auto del 5,8% rispetto all'anno precedente, ma anche in questo caso la crescita non riesce a recuperare l'andamento negativo del primo semestre, per cui comunque la chiusura dei primi nove mesi 2013 è inferiore del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2012.

La Russia, invece, chiude negativamente il terzo trimestre 2013, con una diminuzione complessiva delle immatricolazioni dei veicoli leggeri del 7,9 % rispetto al terzo trimestre 2012.

Negli Stati Uniti continua il trend positivo, con un terzo trimestre con le vendite di veicoli leggeri che sono cresciute complessivamente del 9,0% rispetto al terzo trimestre 2012. Trend invece negativo per i mercati di Brasile e Argentina, che hanno chiuso il terzo trimestre con una diminuzione complessiva delle vendite del 5,6%.

Nei mercati asiatici la Cina chiude molto bene il terzo trimestre con le vendite di veicoli leggeri a +13,6% rispetto al terzo trimestre 2012, confermandosi ancora una volta primo mercato mondiale. Stabile l'andamento del mercato giapponese che ha chiuso il terzo trimestre 2013 con una lieve crescita del 0,6% rispetto al terzo trimestre 2012.

In questo contesto, nel terzo trimestre del 2013, Brembo ha realizzato vendite nette di applicazioni per auto per € 280.750 migliaia pari al 71,7% del fatturato di Gruppo, in crescita del 16,4% rispetto all'analogo periodo del 2012.

Veicoli commerciali e industriali

Nel terzo trimestre 2013, il mercato dei veicoli commerciali in Europa (EU27+EFTA), mercato di riferimento per Brembo, è rimasto sostanzialmente invariato (-0,5%) rispetto allo stesso periodo del 2012.

Nello stesso periodo, le vendite in Europa di veicoli commerciali leggeri, fino a 3,5 tonnellate, sono diminuite complessivamente di 1,1 punti percentuali rispetto al 2012. Tra i primi cinque mercati europei per volume di vendita, il mercato inglese e quello spagnolo fanno segnare una crescita rispettivamente del 1,9% e 22% rispetto al terzo trimestre 2012, il mercato francese risulta stabile (-0,2%), mentre i mercati tedesco e italiano risultano in calo del 3,2% e del 14%. I paesi dell'Est Europa, nel medesimo periodo, hanno fatto segnare una leggera crescita pari a +1,7% rispetto allo stesso periodo del 2012.

Il segmento dei veicoli commerciali oltre le 3,5 tonnellate ha fatto registrare una leggera ripresa, chiudendo il terzo trimestre a quota +1,4% rispetto allo stesso periodo del 2012. Le registrazioni nel mercato tedesco sono rimaste praticamente invariate (+0,7%). In Francia e in Italia le vendite sono scese rispettivamente del 1,2% e del 17,1%, mentre il mercato inglese ha fatto segnare un incremento del 18,2%. Nel medesimo periodo, le vendite di veicoli commerciali medi e pesanti nei paesi dell'Est Europa hanno chiuso il terzo trimestre con una crescita del 3,1% rispetto al 2012.

I ricavi di Brembo per vendite nette di applicazioni per questo segmento nel terzo trimestre del 2013 sono stati pari a € 46.661 migliaia, in aumento del 4,4% rispetto al terzo trimestre 2012.

Motocicli

Nel terzo trimestre del 2013 le immatricolazioni di motocicli in Europa si sono ulteriormente contratte. Rispetto allo stesso periodo del 2012, il calo delle vendite nell'ultimo trimestre è stato pari al 8%. Tutti i principali mercati europei di riferimento hanno fatto registrare delle perdite, eccetto la Germania e la Gran Bretagna che nel terzo trimestre vedono aumentare le vendite rispettivamente del 3% e del 4%. L'Italia ha fatto registrare la diminuzione più significativa (-23%), seguita dalla Spagna (-11%) e dalla Francia (-7%). Se si considerano complessivamente i primi nove mesi dell'anno, la contrazione delle immatricolazioni, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si attesta al -13%; tale contrazione risulta più accentuata in Italia, Francia e Spagna, (-28%, -16,6% e -12% rispettivamente) e distribuita su tutte le cilindrate.

Il mercato americano di moto con cilindrata superiore a 600cc, nel terzo trimestre 2013, rispetto allo stesso periodo del 2012, cresce del 16,3%. Prendendo in esame i primi 9 mesi dell'anno, il mercato delle moto ad alta cilindrata fa segnare una leggera crescita pari allo 0,3%, proprio grazie agli ottimi risultati dell'ultimo trimestre. Harley Davidson in Usa si attesta ad una quota di mercato pari al 54% delle moto con cilindrata superiore a 600cc, chiudendo i primi nove mesi dell'anno con una crescita del 6,6%.

Il mercato giapponese delle motociclette di cilindrata superiore a 50cc nel terzo trimestre 2013 è cresciuto del

35,5% rispetto allo stesso periodo nel 2012. Considerando complessivamente i primi nove mesi dell'anno le immatricolazioni risultano in aumento del 13,6% rispetto al 2012. Questo risultato è dovuto ad un incremento ugualmente distribuito tra le moto di tutte le cilindrate superiori a 50cc.

Tra i mercati emergenti, il mercato indiano chiude i primi nove mesi del 2013 complessivamente stabile (+0,2%). Se si guardano i risultati dei veicoli con cilindrata pari o superiore a 125cc, si nota un calo sia nelle vendite che nella produzione pari rispettivamente al 5% e al 4%, rispetto allo stesso periodo nel 2012.

I ricavi di Brembo per vendite nette di applicazioni per motocicli nel terzo trimestre del 2013 sono stati pari a € 35.404 migliaia in aumento del 20,9% rispetto al terzo trimestre 2012.

Competizioni

Nel settore delle competizioni, nel quale Brembo ha da anni un'indiscussa supremazia, il Gruppo è presente con quattro marchi leader: Brembo Racing (impianti frenanti per auto e moto da competizione), AP Racing (impianti frenanti e frizioni per auto da competizione), Marchesini (ruote in magnesio e alluminio per motociclette da corsa) e Sabelt (sedili e cinture di sicurezza).

I ricavi di Brembo per vendite nette di applicazioni per competizioni nel terzo trimestre del 2013 sono stati pari a € 27.048 migliaia in aumento del 9,1% rispetto al terzo trimestre 2012.

Fatti di rilievo del trimestre

Il 6 agosto 2013 Brembo S.p.A. ha acquisito dal partner cinese Donghua Automotive Industrial Co. Ltd. il 30% di Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd. per un corrispettivo di 90 milioni di Rmb, pari a 11,2 milioni di euro. In seguito a tale acquisizione il Gruppo Brembo ha raggiunto il controllo totalitario di BNBS Co. Ltd. in quanto il 42,25% era già posseduto dalla società controllata Brembo China Brake Systems Co. Ltd.

Il 16 settembre 2013 il Gruppo ha raggiunto il controllo totalitario di Brembo Argentina S.A. attraverso l'acquisto del restante 25% da parte di Brembo S.p.A. (15%) e di Brembo do Brasil Ltda (10%).

Deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi (regime di opt-out)

In data 17 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aderire al regime di opt-out di cui all'art. 70, comma 8 e all'art. 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Acquisto e vendita di azioni proprie

L'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2013 ha approvato un nuovo piano di acquisto e vendita di azioni proprie con le finalità di:

- compiere eventuali investimenti anche per sostenere sul mercato la liquidità del titolo così da favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni al di fuori delle normali variazioni legate all'andamento del mercato;
- dare esecuzione ad eventuali piani di incentivazione azionari riservati ad amministratori, dipendenti e collaboratori della società e/o delle sue controllate;
- perseguire, nell'ambito di progetti industriali, eventuali operazioni di scambio con partecipazioni.

Il numero massimo di azioni acquistabili è di 2.680.000 che, sommato alle 1.747.000 azioni proprie già in portafoglio pari al 2,616% del capitale sociale, rappresenta il 6,63% del capitale sociale di Brembo S.p.A. Il prezzo minimo e il prezzo massimo d'acquisto sono stati fissati rispettivamente in € 0,52 (cinquantadue centesimi) e in € 14,00 (quattordici euro), per un esborso massimo previsto di € 37.520.000. L'autorizzazione per l'acquisto di azioni proprie ha la durata di 18 mesi dalla data della delibera assembleare.
Nel corso dei primi nove mesi del 2013 non sono stati effettuati acquisti o vendite di azioni proprie.

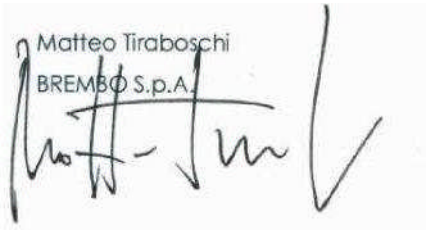
Fatti significativi successivi alla chiusura del trimestre

Non si registrano fatti di rilievo successivi alla chiusura del trimestre.

Dichiarazione ex art. 154/bis comma 2 – parte IV, titolo III, capo II, sezione V-bis, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58: "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della Legge 6 febbraio 1996, n. 52"

Oggetto: Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2013, approvato in data 12 novembre 2013.

Il sottoscritto, Matteo Tiraboschi, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società BREMBO S.p.A.,

DICHIARA

ai sensi del secondo comma dell'art. 154 bis, parte IV, titolo III, capo II, sezione V-bis, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 che, sulla base della propria conoscenza, il Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2013 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.